Gestione idrica, il Comitato Ortigia ai sindaci: “I cittadini chiedono trasparenza”

“Mentre la politica discute della natura giuridica di Aretusacque, i cittadini chiedono risposte concrete sulle bollette, sui disservizi e su come vengono gestiti i fondi pubblici e privati”. È questa la posizione espressa dal Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente, che chiama direttamente in causa i sindaci della provincia – componenti dell’ATI idrico – chiedendo loro di fare luce sugli aspetti economici della gestione dell’acqua nel Siracusano.

Secondo il Comitato, pur ritenendo che gli assetti societari configurino un controllo pubblico congiunto, il vero nodo da sciogliere riguarda il diritto alla trasparenza di utenti che pagano per un bene essenziale e insostituibile, “senza poter scegliere un gestore alternativo”. Il comitato richiama le norme vigenti (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 201/2022) e gli standard fissati dall’autorità nazionale ARERA relativi all’obbligo di informazione su costi, qualità e investimenti .

Al centro delle richieste ci sono i numeri del Piano d’Ambito trentennale: “su circa 366 milioni di euro di investimenti previsti, solo 68,5 milioni risultano coperti da contributi pubblici programmati. La parte restante – oltre l’80% del totale – ricadrà sui meccanismi finanziari e tariffari, incluso il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI)- spiega il Comitato- che anticipa il finanziamento delle opere direttamente attraverso le bollette dei cittadini”. Risposte chiare, per il Portavoce, Davide Biondini non ne sarebbero arrivate.

La seconda grande questione riguarda l’economicità della gestione operativa, in merito alla quale il Comitato chiede chiarezza sui criteri finanziari: «Non contestiamo il diritto a un’adeguata remunerazione per prestazioni, capitali e rischi assunti – precisano – ma chiediamo agli amministratori pubblici di spiegare quali importi vengono riconosciuti ogni anno al socio privato, con quali criteri e chi ne verifica la congruità».

L’appello è rivolto, dunque, ai primi cittadini del territorio, a partire dal sindaco di Siracusa e presidente dell’ATI Francesco Italia, affinché forniscano dati economici puntuali e riferimenti contrattuali chiari.